

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,1-11

Gesù si avviò verso il monte degli ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante. adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

1. Il peccato in piazza

Gente che va', gente che viene. Mercanti e fedeli, scribi e sacerdoti, ricchi e poveri insieme, giusti e farabutti... il cuore di Gerusalemme sta tutto lì. Profumo di incenso e di paglia, sacro e profano, polvere e sacrifici, tintinnio di monete e lacrime umane, alte orazioni e bassi affari... un'umanità in miniatura.

Ecco che, d'un tratto, il trambusto aumenta: si odono urla, strattoni, incitamenti: "Avanti! Lapidiamola! Non perdiamo tempo!

A morte! Vergogna! Tirati su! Cammina!". La folla è così, oggi come allora: desiderosa di spettacolo, di sangue, di linciaggio facile. Spingono quella donna sorpresa in adulterio. La spingono sotto gli occhi di tutti... sono sguardi che uccidono, condannano, impietosi. E più la folla aumenta, e più lo sguardo diventa sicuro di sé, compiaciuto e sprezzante. Si fa in fretta a raccogliere una pietra. Scompaiono i corpi. Rimangono solo occhi e mani: entrambi carichi, pronti a sferrare il colpo decisivo.

Mi capita di mettere il peccato altrui in piazza? Che sguardo ho verso gli errori degli altri?

Sono piuttosto veloce a mettermi la pietra in mano?

2. Quando il peccato è messo al centro

Si avvicinano a Gesù. La trappola è servita. Portano con loro una pietra. Qualcuno la posa silenziosamente vicino al Maestro. Al centro degli sguardi c'è il peccato, l'adultera come un oggetto. Nessuno pensa a lei come ad una donna, nessuno pensa alla sua storia. Che sguardo hai nella vita? Cosa metti al centro delle tue discussioni e del tuo conversare?

Il peccato, il male, ciò che non va?

3. Il silenzio di un incontro

Lo sguardo di Gesù si china, e lui si mette a scrivere per terra. Più misterioso di così. Il suo dito nella polvere traccia linee leggere e lo sguardo del Maestro si perde in quella terra, dimentico della folla tutt'intorno. Siamo fatti terra e di polvere, siamo tutti deboli... Chi di voi è senza peccato... E nella folla cala il silenzio, interrotto solo dal rumore sordo della prima pietra che cade a terra, e poi la seconda e avanti, una dopo l'altra tutte vengono deposte. Anche gli sguardi si disarmano. Ora non sono più rivolti alla donna, ma a se stessi. Se ne vanno. Si allontanano. A un metro da loro c'è il volto della Salvezza, ma essi si allontanano.

Lì c'è Lo sguardo che perdona... ma essi si allontanano. C'è qualcosa nella mia vita che io allontano dallo sguardo misericordioso di Gesù? Ci sono eventi, parole, incontri che mi hanno ferito e che non riesco a portare a Dio?

4. Lo sguardo che perdona

Rimane quella donna e il Maestro. Dal trambusto alla calma. Dagli sguardi sprezzanti della folla a quello del Maestro: tenerezza penetrante dell'amore. *Ed è in certi sguardi che si intravede l'infinito.*

Nessuno ti ha condannata? Neppure io, va' e non peccare più. Il passaggio segreto del perdono arriva inaspettato e sorprendente. Ti farai trovare sulla spianata? Il perdono non te lo generi da solo, è un dono che passa attraverso quello sguardo!

Sei tra coloro che abitualmente hanno la pietra in mano? Lasciala cadere! Abbandona la pietra! Il suo perdono ti disarma!

Non allontanarti come la folla, non fuggire il perdono! Il giubileo è un'opportunità unica per lasciarci raggiungere dal perdono di Dio: non ci stanchiamo di chiedere perdono, non ci stanchiamo di lasciarci raggiungere dall'amore. Prenditi stabilmente spazi e tempi per rimanere solo con Gesù. "Sfrutta la confessione"!

5. E ti lascerai amare. Beato chi perdona

Raggiunto dall'amore, prova anche tu ad essere una parabola di perdono in questo mondo? C'è qualcosa o qualcuno che non riesci a perdonare? Provaci e se la ferita è troppo grande accetta di procedere a poco a poco. Prima di risvegliarsi, il desiderio di perdonare rimane a volte lungamente offuscato dal male subito.

Mostriamo che la Chiesa è una comunità di misericordia restando aperti, senza discriminazioni, alle persone intorno a noi, praticando l'ospitalità, astenendoci da giudizi definitivi sugli altri, difendendo gli oppressi, rendendo il nostro cuore grande e generoso ...